



GIUNTA REGIONALE

CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 4056 Del 26/10/2023

Prot. n° 23/290210 Del 05/07/2023

Ditta Proponente: Alfa Trade S.r.l.

Oggetto: Realizzazione di un impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi

Comune di Intervento: Corropoli

Tipo procedimento: Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente) ing. Erika Galeotti (Presidente Delegato)

Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali -

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque dott. Lorenzo Ballone (delegato)

Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara dott. Giovanni Cantone (delegato)

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara dott. Gabriele Costantini (delegato)

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio ing. Eligio Di Marzio (delegato)

Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila ASSENTE

Dirigente Servizio Opere Marittime ASSENTE

Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio

Teramo ASSENTE

Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila ASSENTE

Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti dott. Paolo Torlontano (delegato)

Direttore dell'A.R.T.A ing. Simonetta Campana (delegata)

Relazione Istruttoria Gruppo Istruttorio: ing. Andrea Santarelli

Si veda istruttoria allegata





GIUNTA REGIONALE

Preso atto della documentazione presentata da Alfa Trade S.r.l. in relazione all'intervento "Realizzazione di un impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi nel Comune di Corropoli (TE)" acquisita al prot. n. 290210/23 del 5 luglio 2023;

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Sentiti in audizione l'ing. Daniele Alesiani e l'ing. Mario Marozzi di cui alla richiesta di audizione acquisita al prot. n. 424519 del 17 ottobre 2023;

Considerando che nell'intorno dell'area di impianto, come dichiarato all'interno dello SPA, sono presenti diverse case sparse entro i 100 metri;

Preso atto che dallo Studio Preliminare Ambientale si evince che il proponente intende effettuare le procedure EoW per la tipologia di rifiuti 7.31-bis, ma che il D.M. 05/02/1998 non contempla l'End of Waste per la citata tipologia, prevista invece dal D.M. 152/2022 che, invece, non viene mai citato all'interno della documentazione;

Rilevato che all'interno della valutazione previsionale di impatto acustico è necessario:

- a. citare le fonti (letteratura tecnica) utilizzate per la definizione dei livelli di potenza utilizzati per le sorgenti; in generale, se non in possesso delle schede tecniche delle sorgenti specifiche, è necessario utilizzare i dati di letteratura "peggiori";
- b. fornire le caratteristiche tecniche della barriera fonometrica che si intende utilizzare;
- c. indicare le distanze dei recettori dalla/e sorgente/i;
- d. descrivere il contesto delle misure del rumore residuo e in particolare caratterizzare le sorgenti che vi contribuiscono;
- e. allegare i Rapporti di Prova delle misure effettuate;
- f. esplicitare i calcoli dei livelli di rumore ambientale, tenendo conto delle distanze dei recettori, chiarendo le semplificazioni eventualmente adottate, indicando i termini utilizzati;

RSPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

DI RINVIO PER LE SEGUENTI MOTIVAZIONI

È necessario produrre le seguenti integrazioni documentali:

- 1. Chiarire se il proponente, per il recupero degli inerti, intenda riferirsi al D.M. 05/02/1998 ovvero al D.M. 152/2022;**
- 2. Aggiornare la valutazione previsionale di impatto acustico tenendo conto di quanto indicato in premessa.**

La documentazione richiesta dovrà essere trasmessa entro e non oltre 10 gg dalla pubblicazione del presente Giudizio.





Qualora necessario, prima della scadenza del termine dei giorni sopra indicato, ai sensi dell'art. 19, comma 6, del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., codesta Società potrà inoltrare all'Autorità competente richiesta motivata di sospensione dei termini fino a 45 giorni per la trasmissione della documentazione integrativa. Tale richiesta si intende accolta decorsi cinque giorni dalla sua presentazione in mancanza di un esplicito rigetto.

ing. Erika Galeotti (Presidente Delegato)

FIRMATO DIGITALMENTE

dott. Lorenzo Ballone (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Gabriele Costantini (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Giovanni Cantone (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Eligio Di Marzio (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Paolo Torlontano (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Simonetta Campana (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Per la verbalizzazione

Titolare: ing. Silvia Ronconi

Gruppo: dott.ssa Paola Pasta

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

ALFA TRADE S.r.l. - REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA (R13) E RECUPERO (R5) DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI NEL COMUNE DI CORROPOLI (TE)

Oggetto

Titolo dell'intervento:	REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA (R13) E RECUPERO (R5) DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI NEL COMUNE DI CORROPOLI (TE)
Azienda Proponente:	ALFA TRADE S.r.l.
Procedimento:	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Localizzazione del progetto

Comune:	Corropoli
Provincia:	Teramo
Altri Comuni interessati:	Nessuno
Dati catastali	Foglio n. 19 part. 327

Contenuti istruttoria

La presente istruttoria riassume quanto riportato negli elaborati prodotti e pubblicati al link <https://www.regione.abruzzo.it/content/realizzazione-di-un-impianto-di-messa-riserva-r13-e-recupero-r5-di-rifiuti-speciali-non>. Per quanto non espressamente riportato nella presente istruttoria si rimanda agli elaborati tecnici di progetto.

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Localizzazione del progetto
- Parte 2: Caratteristiche del progetto
- Parte 3: Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale

Referenti del Servizio valutazioni ambientali

L'istruttore

Ing. Andrea Santarelli



*Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali*

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

ALFA TRADE S.r.l. - REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA (R13) E RECUPERO (R5) DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI NEL COMUNE DI CORROPOLI (TE)

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Cappelletti Daniela
PEC	alfatrade@certificata.org

Estensore dello studio

Cognome e nome	Razzetti Lorenzo
Albo Professionale e num. iscrizione	COLLEGIO PROFESSIONALE DEI PERITI AGRARI E DEI PERITI AGRARI LAUREATI

Iter amministrativo

Acquisizione in atti domanda	Prot.n. 290210 del 10/07/2023
Oneri istruttori versati	50,00 €
Richiesta integrazioni art. 19 c. 2	Prot.n. 297573 del 10/07/2023
Riscontro integrazioni	Prot.n. 302021 del 12/07/2023
Comunicazione enti e avvio procedura	Prot.n. 316303 del 21/07/2023

Elenco Elaborati

Publicati sul sito al link https://www.regione.abruzzo.it/content/realizzazione-di-un-impianto-di-messa-riserva-r13-e-recupero-r5-di-rifiuti-speciali-non
Documentazione tecnica <ul style="list-style-type: none">📄 planimetria emissioni.pdf📄 planimetria generale impianto.pdf📄 planimetria gestione acque.pdf📄 studio preliminare ambientale.pdf📄 valutazione previsionale impatto acustico.pdf
Integrazioni <ul style="list-style-type: none">📄 planimetria generale impianto_rev01.pdf📄 riscontro nota prot. n. 0290210-23 del 04.07.2023.pdf📄 studio preliminare ambientale_rev01.pdf

Osservazioni e comunicazioni

Nei termini di pubblicazione (30 giorni dall'avvio della procedura) sono pervenute le osservazioni della Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per le provincie di L'Aquila e Teramo, n. 12195-P, acquisita in atti al prot.n. 348890 del 22/08/2023, il cui contenuto viene letto integralmente in sede di discussione di Comitato VIA.



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

ALFA TRADE S.r.l. - REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA (R13) E RECUPERO (R5) DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI NEL COMUNE DI CORROPOLI (TE)

PREMESSA

La Alfa Trade S.R.L. **intende realizzare** presso un sito di sua proprietà nel Comune di Corropoli (TE) **un impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi, quali materiali inerti, conglomerato bituminoso e calcestruzzo**, con attività le seguenti attività:

- R13 – R5 di rifiuti speciali non pericolosi appartenenti alle tipologie 7.1, 7.6, 7.31 bis
- R13 per le tipologie di rifiuti speciali non pericolosi appartenenti alle tipologie 1.1, 2.1, 3.1, 6.1, 9.1

Il proponente si inquadra come un'attività ricompresa tra quelle nell'**allegato IV** parte II del D.Lgs 152/2006 e smi più precisamente il **pt. 7 lettera z.b)** *“Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti speciali non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9”*.

Il Servizio Valutazioni Ambientali, come previsto dal comma 2 dell'art. 19, entro i primi 5 giorni dalla presentazione dell'istanza ha chiesto le seguenti integrazioni documentali:

- Indicare esplicitamente le superfici delle aree e settori individuate nella planimetria generale dell'impianto;
- Fornire le caratteristiche dimensionali (superficie, altezza massima, volumetria, ecc.) dei cumuli, dando evidenza che siano coerenti con la potenzialità istantanea richiesta e con le considerazioni effettuate nella stima delle emissioni polverulente.

Il proponente, nel rispetto dei tempi procedurali ha trasmesso le integrazioni richieste, inviando:

- la planimetria generale dell'impianto aggiornata con l'indicazione delle superfici delle aree adibite allo stoccaggio in cumuli;
- Lo Studio Preliminare Ambientale aggiornato nel paragrafo *“3.2.1 Tipologie e quantitativi di rifiuti trattati”*.



PARTE 1

LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Si riporta, di seguito, la verifica dei criteri localizzativi del Piano Regionale Gestione Rifiuti approvato con D.C.R. n. 110/8 del 02.07.2018 e della vigente pianificazione e vincolistica.

Il proponente inquadra l'impianto, all'interno delle categorie di cui Tabella 18.2-1 del PRGR (classificazione degli impianti, ovvero delle operazioni di gestione dei rifiuti ai quali applicare i criteri localizzativi), come di seguito riportato.

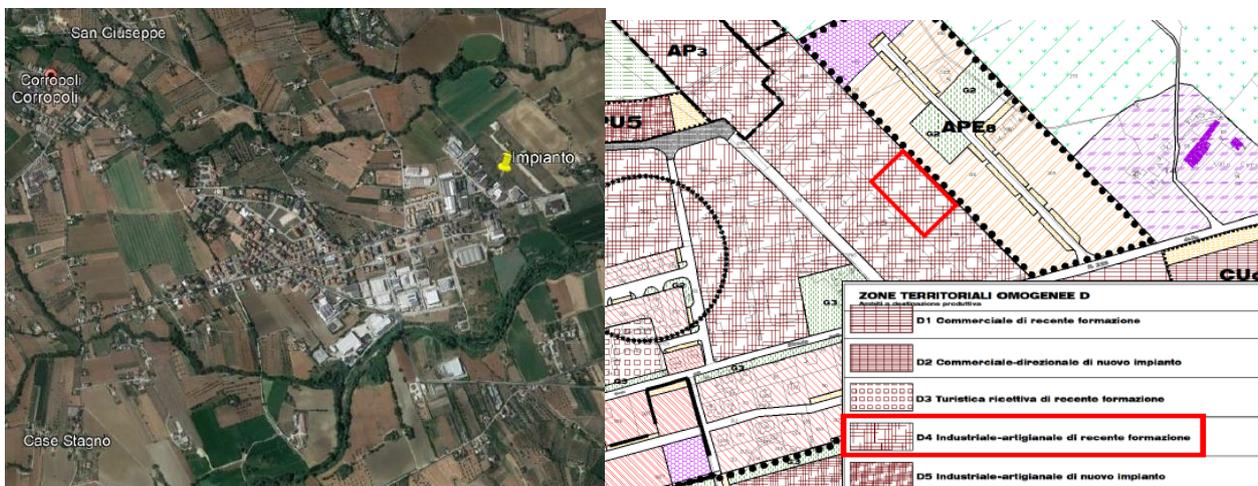
Gruppo	Tipo Impianto	Sottogruppo		Operazione	Note
D	Trattamento e recupero inerti	D10	Recupero secchi – recupero inerti	R5	

1. Localizzazione e inquadramento catastale ed urbanistico

L'impianto in progetto è collocato nel Comune di Corropoli, in un'area di estensione di circa 4800 m², dall'andamento pianeggiante e quote sul livello del mare mediamente pari a circa 63 m.

Catastralmente l'area risulta individuata al Foglio n. 19 particella n. 327 del Comune di Corropoli.

Dallo stralcio del PRE vigente di seguito riportato si evince che l'area dell'impianto è compresa nella Zona Territoriale omogenea D – Ambiti a destinazione produttiva del Comune di Corropoli. La legenda classifica il sito in esame come: **D4 – Industriale-artigianale di recente formazione.**



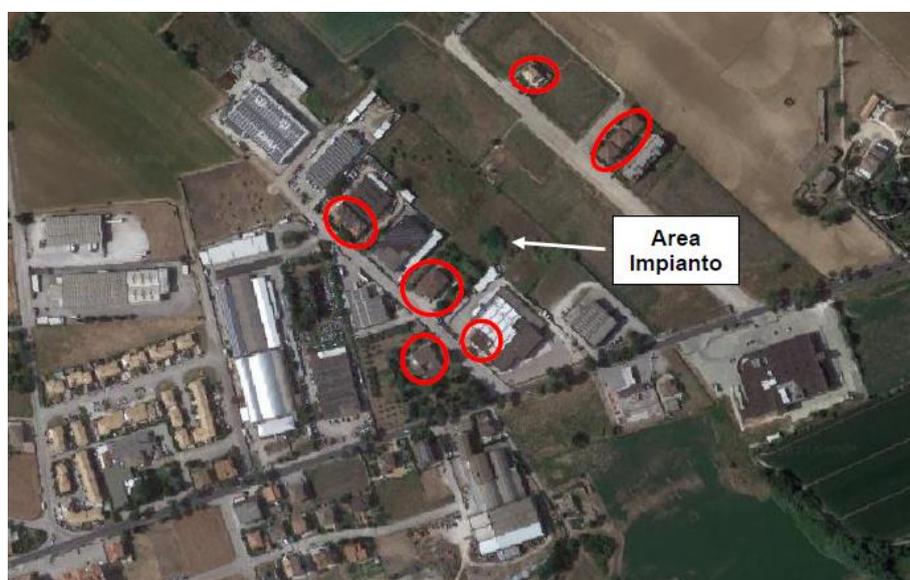


2. Tutela della popolazione dalle molestie

Con riferimento al criterio “Distanza dai centri e nuclei abitati”, il tecnico descrive che l’impianto risulta ubicato a più di 200 m dalla zona residenziale più prossima.

Viene inoltre dichiarato che “Non risultano essere presenti funzioni sensibili nel raggio di 500 m dall’impianto in oggetto. È presente tuttavia un’area FAI denominata “Villa Cerulli Irelli - Sanità””.

Il tecnico riporta infine che sono presenti case sparse entro 100 m dall’area in oggetto, evidenziate nella figura seguente.



3. Beni paesaggistici

Il lotto di intervento è ricade in area bianca del vigente PRP.

La Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per le provincie di L’Aquila e Teramo, all’interno del contributo istruttorio citato in premessa, ha verificato che la situazione vincolistica dell’area oggetto d’intervento è la seguente:

- Beni archeologici: l’area non risulta interessata da ambiti di interesse archeologico tutelati con decreti ministeriali né con specifiche perimetrazioni nel PRE comunale



- **Beni paesaggistici:** l'area non ricade in ambiti paesaggistici tutelati ai sensi dell'art. 136 e 142 del D.lgs. 42/2004;
- **Beni architettonici:** Non risultano presenti all'interno dell'area di intervento beni monumentali tutelati ai sensi della Parte II del Codice (art. 10 e 45) o tutelati ope legis ai sensi dell'articolo 10, commi 1 e 5 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.; nel raggio di 500 metri è tuttavia presente il complesso storico testimoniale denominato "Villa Cerulli Irelli - Sanità".

4. Protezione delle risorse idriche

In base al Piano di Tutela delle Acque l'area ricade nel bacino idrografico del Vibrata. Nel bacino idrografico del Vibrata non si rilavano acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile e non è un'area che richiede specifiche misure di prevenzione dall'inquinamento e di risanamento.

Il tratto del fiume Vibrata ricade tra la stazione (R1301VB2bis) e la stazione (R1301VB2ter). Il P.T.A. attribuisce a questo tratto di fiume un valore di stato ambientale "Scadente", in quanto il bacino del fiume Vibrata risulta soggetto a carichi inquinanti effettivi per unità di superficie di azoto e fosforo di origine industriale, civile, agricolo e zootecnico superiori alla media regionale.

Non sono presenti opere di captazione di acque ad uso potabile in un raggio di 200 m dall'impianto e l'impianto si trova oltre la fascia di inedificabilità di 10 m prevista dall'art. 80 della LR 18/83 (criterio tutela delle coste).

5. Tutela da dissesti e calamità

Il lotto di intervento risulta esterno alle aree cartografate dalle carte di pericolosità del PAI e del PSDA.

6. Vincolo idrogeologico

Sul sito in oggetto non insiste il Vincolo Idrogeologico.

7. Tutela dell'ambiente naturale

Il sito Natura 2000 più vicino è situato ad oltre 9 km di distanza dall'impianto in linea d'aria.

8. Aree di pregio agricolo

Con riferimento a tale criterio, l'area rientra nella zona MIPAAF, per le produzioni vitivinicole di pregio (DOC Montepulciano), e dalla carta d'uso del suolo della REGIONE ABRUZZO, Ed. 2018-2019, è cartografata come Seminativi non irrigui.

Viene comunque dichiarato che, dal punto di vista urbanistico l'area è classificata come Industriale/Artigianale.



PARTE II

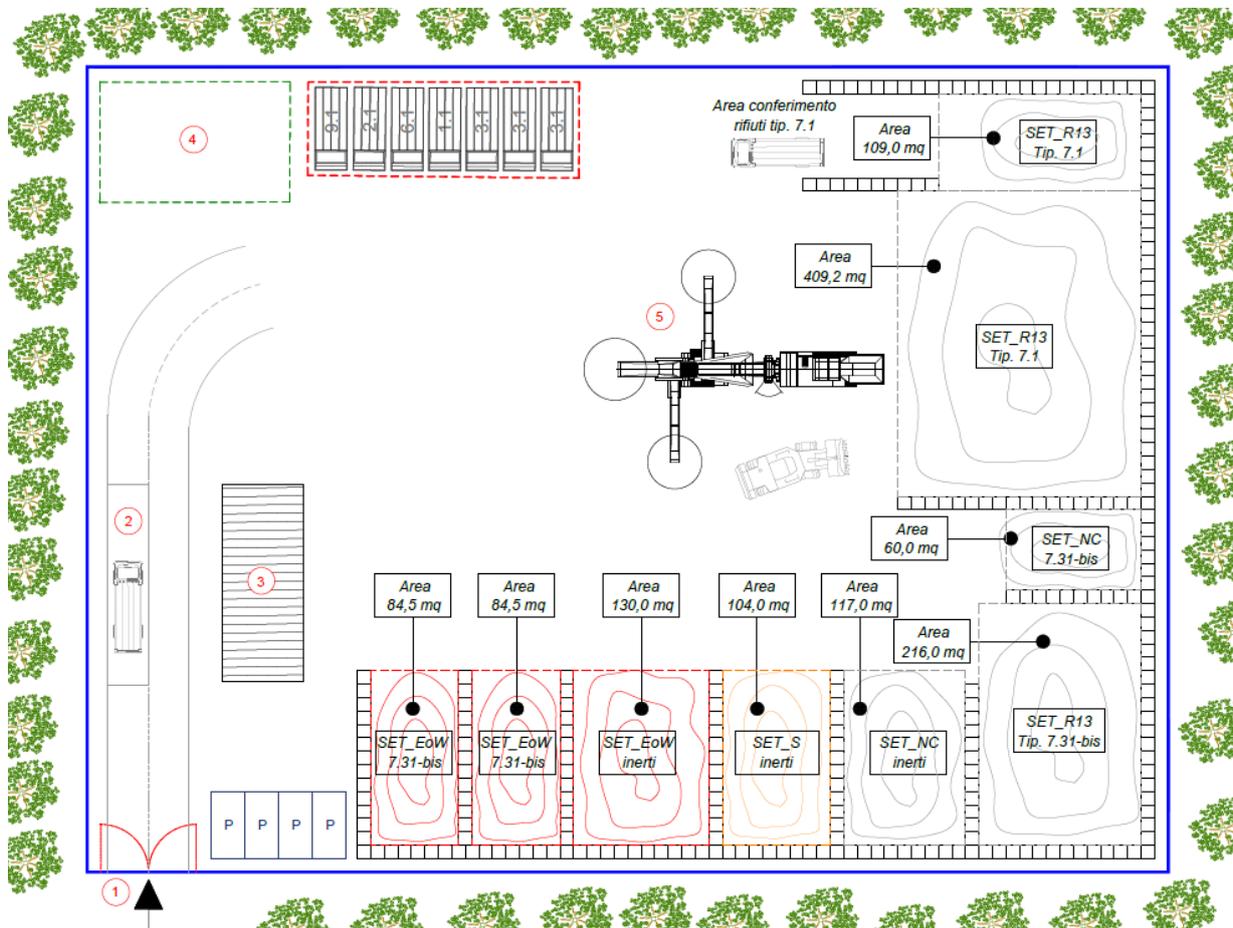
CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

1. Descrizione generale del progetto

Secondo quanto indicato nello SPA, all'interno dell'impianto si effettueranno le seguenti attività di recupero:

- attività di recupero "R5" - Allegato C parte IV del D. Lgs 152/2006: "Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche".
- attività di messa in riserva "R13" - Allegato C parte IV del D. Lgs 152/2006: "Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12".

Nella figura seguente si riporta lo stralcio della "Planimetria Generale Impianto", datata luglio 2023, relativa alla gestione dei rifiuti inerti con l'indicazione delle aree utilizzate per le lavorazioni.



Le tipologie e i quantitativi di rifiuti che la Ditta intende trattare all'interno dell'impianto sono riportate nella tabella sottostante.



LEGENDA RIFIUTI GESTITI						
SETTORE	TIPOLOGIA RIFIUTO DI CLT AL DM 05 / 02 / 98	CODICI C.E.R.	DESCRIZIONE TIPOLOGIA	ATTIVITA' DI RECUPERO	POTENZIALITA' (tonnellate/anno)	POTENZIALITA' STOCCAGGIO max ISTANTANEA (ton)
SET_R13 Tip. 7.1	7.1	101311 - 170101 - 170102 170103 - 170802 - 170107 170904 - 200301	Rifiuti costituiti da laterizi,intonaci e conglomerati di cemento armato e non,comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in c/c armato provenienti da linee ferroviarie telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali purchè privi di amianto	R13-R5	40.000	1200
SET_R13 Tip. 7.31-bis	7.31-bis	170504	Terre e rocce da scavo	R13-R5	30.000	500
Deposito in cassoni 20 mc	3.1	120101 - 100210 - 160117 151004 - 190118 - 200140 191202 - 170405	Rifiuti di ferro, acciaio e ghisa	R13	3.000	300
Deposito in cassoni 20 mc	1.1	150101 - 150105 150106 - 200106	Rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi pollaccoppiati, anche di imballaggi	R13	100	20
Deposito in cassoni 20 mc	2.1	170202 - 200102 - 150107 191205 - 160120 - 101112	Imballaggi, vetro di scarto ed altri rifiuti e frammenti di vetro; rottami di vetro	R13	500	50
Deposito in cassoni 20 mc	6.1	020104 - 150102 - 170203 200139 - 191204	Rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici	R13	100	20
Deposito in cassoni 20 mc	9.1	030105 - 150103 - 030199 170201 - 200138 - 200301	Scarti di legno e sughero, imballaggi di legno	R13	100	20

In riscontro alla richiesta effettuata dal Servizio Valutazioni Ambientali, il tecnico ha aggiunto allo SPA una stima dei volumi dei rifiuti e dei prodotti derivanti dal trattamento, e delle superfici necessarie allo stoccaggio, ipotizzando cumuli di altezza massima di 4 metri ed una forma conica degli stessi.

Tipologia di area	Area (m ²)	Volume totale cumuli (m ³)
SET R13 7.1	109,0 + 409,2	690,9
SET R13 7.31 bis	216,0	288,0
SET NC 7.31 bis	60,0	80,0
SET NC inerti	117,0	156,0
SET S inerti	104,0	138,7
SET EoW inerti	130,0	173,3
SET EoW 7.31-bis	84,5	112,7
SET EoW 7.31-bis	84,5	112,7

2. Attività di messa in riserva e recupero dei rifiuti

Tipologia 7.1

Il tecnico dichiara che i rifiuti inerti provenienti dalle attività di C&D verranno stoccati nel settore R13 ad essi dedicato e successivamente verranno caricati nel settore R5 per essere macinati, vagliati, selezionati granulometricamente e separati dalla frazione metallica e dalle frazioni indesiderate eventualmente presenti, mediante impianto mobile di trattamento.

Il materiale in uscita dall'impianto mobile di trattamento, sarà sottoposto a tutte le verifiche previste dalla normativa vigente per la classificazione dei rifiuti provenienti da C&D, come MPS. I materiali inerti in uscita dal processo di recupero saranno stoccati nell'apposito settore di deposito delle MPS.

Ogni 3.000 mc di materiale recuperato (proveniente dalle operazioni di recupero R13 + R5 sui rifiuti inerti provenienti dalle attività di C&D) la ditta effettuerà le analisi di caratterizzazione fisica e geotecnica per la verifica della conformità ai requisiti previsti dalla Circolare Ministeriale Ambiente n. UL/2005/5205 e delle Norme Uni EN 11531-1.



Ogni 3.000 mc di materiale recuperato in uscita dall'impianto mobile di trattamento, la ditta effettuerà il test di cessione ai sensi del D.M. 05/02/1998 e s.m.i., secondo il profilo analitico di cui all'allegato 3 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i.

Tipologia 7.31-bis

Il tecnico dichiara che l'attività di recupero riguarda il deposito delle terre e rocce da scavo con contestuale R5, previa effettuazione del test di cessione secondo il metodo in allegato 3 al DM 05.02.1998, punto 7.31-bis.3 lett.c.

A seconda delle richieste del mercato, le terre e rocce da scavo potranno essere triturate e/o vagliate mediante l'impianto mobile di trattamento.

Verrà sempre preliminarmente verificato, mediante analisi e/o documentazione storica, che le terre e rocce da scavo in ingresso in impianto non provengano da siti contaminati.

Per quantità di rifiuti in ingresso < 500 t/anno provenienti dal medesimo luogo di produzione, la ditta riceverà i rifiuti solo se accompagnati da un'autocertificazione del produttore che attesti che il rifiuto non proviene da sito potenzialmente inquinato o inquinato, come definito all'art. 240 comma 1 lett d) ed e) del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. Tuttavia, nel caso di rifiuti provenienti da siti potenzialmente inquinati ai sensi dell'art. 240 comma 1 lett d) ed e) del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., la ditta li riceverà solo se in possesso di analisi chimico-fisica sul tal quale, per la verifica del rispetto dei limiti della colonna A o della colonna B della tabella 1 dell'allegato 5 al Titolo 5 della Parte Quarta del d.lgs. 152/2006.

Per quantità di rifiuti in ingresso > 500 t/anno provenienti dal medesimo luogo di produzione, la ditta li riceverà solo se in possesso di analisi chimico-fisica sul tal quale, per la verifica del rispetto dei limiti della colonna A o della colonna B della tabella 1 dell'allegato 5 al Titolo 5 della Parte Quarta del d.lgs. 152/2006.

Ogni 3.000 mc di materie prime secondarie prodotte (terre vagliate o altri materiali terrosi) la ditta effettuerà, per ciascuno dei terreni appartenenti ai due cumuli distinti (1 - i rifiuti a base terrosa le cui sostanze analizzate presentano concentrazioni inferiori ai limiti della colonna A della tabella 1 dell'allegato 5 al Titolo 5 della Parte Quarta del D. Lgs. 152/2006; 2 - quelli le cui sostanze analizzate presentano concentrazioni inferiori ai limiti della colonna B ma superiore alla colonna A della tabella 1 dell'allegato 5 al Titolo 5 della Parte Quarta del D. Lgs. 152/2006), il test di cessione ai sensi del D.M. 05/02/1998 e s.m.i., secondo il profilo analitico di cui all'allegato 3 al medesimo decreto, e l'analisi del tal quale.

Le terre e rocce da scavo non conformi ai limiti della colonna B della tabella 1 dell'allegato 5 al Titolo 5 saranno stoccate in apposita area prima di essere inviate ad impianti di recupero o smaltimento autorizzati.

I rifiuti generati dall'attività di trattamento e lavorazione verranno stoccati all'interno di cassoni scarrabili e gestiti in deposito temporaneo in conformità a quanto previsto dall'art. 183 comma 1 lett. bb) del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

3. Impianti di servizio

Nello SPA vengono descritti tutti i servizi tecnologici a supporto del complesso produttivo, le strutture edilizie, le dotazioni strutturali ed impiantistiche del sito, le componenti tecnologiche da installare ed impiegare nel processo produttivo.

Strutture edilizie

È prevista la realizzazione e l'allestimento di un fabbricato adibito ad uffici di superficie di circa 80 mq.

Pavimentazione e impermeabilizzazione

L'area da autorizzare, di estensione di circa 4800 mq, che ad oggi si presenta incolta con la sola presenza di vegetazione arbustiva, verrà livellata e l'impermeabilizzata mediante realizzazione di una pavimentazione in conglomerato cementizio, al fine di evitare eventuali contaminazioni dei terreni o della falda acquifera.

Impianto di trattamento acque reflue



Il tecnico dichiara che è prevista la sola produzione di acque reflue derivanti dai servizi igienici del fabbricato uffici, che verranno convogliate e scaricate alla rete acque nere. L'attività di recupero di rifiuti non prevede la produzione di acque reflue industriali; le sole acque reflue prodotte sono quelle generate dal dilavamento meteorico.

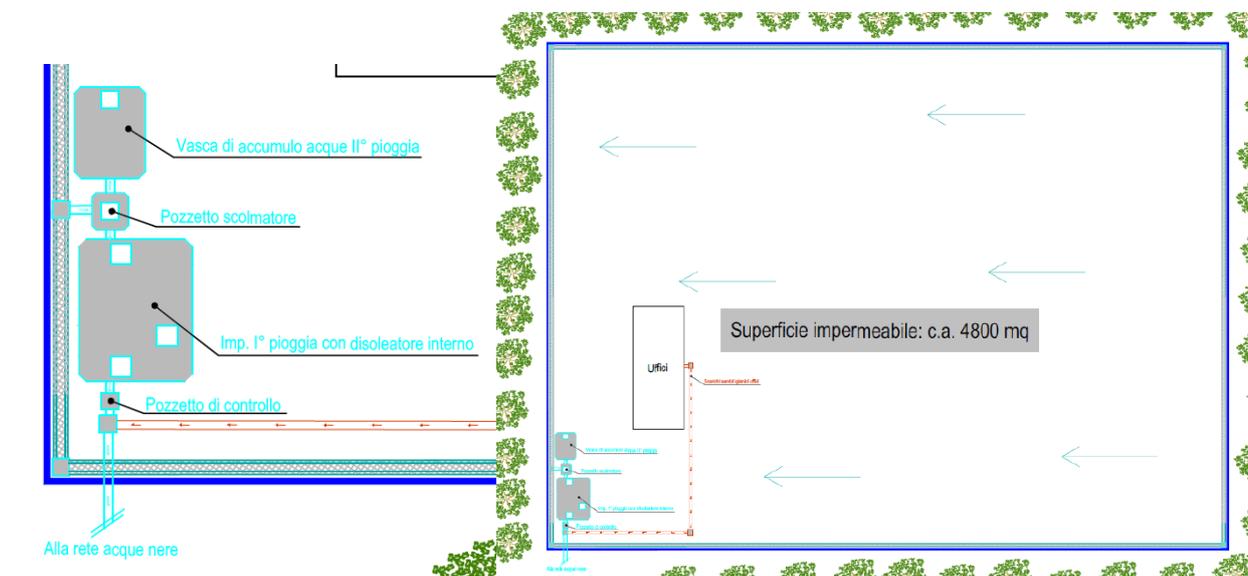
La ditta predisporrà un impianto di depurazione delle acque meteoriche di prima pioggia che, tramite canalette, verranno tutte convogliate in un pozzetto scolmatore posto in testa all'impianto, al fine di separare le acque di prima pioggia da quelle eccedenti.

Le acque eccedenti la prima pioggia in uscita dal pozzetto scolmatore verranno inviate ad apposita vasca di accumulo di capacità di 10 m³. Le acque che sfioreranno tale dalla vasca di accumulo delle acque di prima pioggia verranno inviate presso la rete fognaria delle acque nere.

La vasca di raccolta delle acque di prima pioggia, di capacità di 30 m³, consentirà la decantazione delle particelle solide sospese, e sarà seguita da un comparto di disoleazione. Al fine di tenere in considerazione eventuali ampliamenti futuri dell'impianto, la vasca di accumulo delle acque di prima pioggia è stata sovradimensionata rispetto al volume di 19,20 m³ calcolati dal tecnico nello SPA, considerando i primi 4 mm di pioggia che cadono sulla superficie pavimentata dell'impianto di 4800 m².

La vasca sarà dotata di un sensore in grado di assicurare il riempimento della vasca per la quantità precedentemente calcolata (19,2 mc), invece che per l'intera capacità. Una volta depurate, le acque di prima pioggia, verranno scaricate presso la rete fognaria. Le acque accumulate nella vasca da 10 m³, saranno invece utilizzate per la bagnatura dei cumuli di materiale inerte.

Di seguito si riporta uno stralcio della "Planimetria Gestione Acque" datata giugno 2022.



Apparecchiature utilizzate

Nello SPA viene riportato che per lo svolgimento dell'attività di recupero rifiuti, verranno impiegati un Escavatore cingolato ed una Pala gommata.

Viene aggiunto che l'impianto di trattamento/lavorazione dei rifiuti che verrà utilizzato è costituito da un impianto mobile (Gasparin mod. Vulcano F800 C), le cui specifiche e caratteristiche costruttive sono state riportate dal tecnico nello SPA.

Sistema gestione emissioni in atmosfera

Secondo quanto riportato nello SPA, Ditta ha previsto un sistema di abbattimento ad acqua nebulizzata al fine di evitare la dispersione in atmosfera di polveri e particelle. Tale sistema, prevede l'utilizzo di irrigatori



dislocati nei diversi settori dell'impianto. Di seguito uno stralcio della "Planimetria Emissioni" datata giugno 2022.



Per quanto concerne il processo di carico - frantumazione- vagliatura e scarico dei rifiuti, le emissioni in atmosfera di polveri saranno contenute predisponendo piccoli ugelli irroratori sulla sommità della bocca di alimentazione dell'impianto mobile di trattamento. L'acqua per la nebulizzazione verrà prelevata dalla vasca di accumulo per le acque di seconda pioggia. Nel caso di periodi di secca, nel quale non si abbiano acque a disposizione, verrà effettuato il rifornimento tramite autobotte.

4. Piano di ripristino

Nello SPA viene dichiarato che al termine della propria attività di gestione rifiuti la Ditta, adotterà il piano di ripristino ambientale del sito.

Inizialmente si provvederà pertanto allo smaltimento/ recupero di tutte le tipologie di rifiuto esistenti.



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

**ALFA TRADE S.r.l. - REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI MESSA IN
RISERVA (R13) E RECUPERO (R5) DI RIFIUTI SPECIALI NON
PERICOLOSI NEL COMUNE DI CORROPOLI (TE)**

Si procederà quindi alla dismissione ed eventuale bonifica del sistema di raccolta acque e delle vasche. Le sedi della rete di raccolta saranno riempite con materiale compattato e si ripristinerà l'integrità della pavimentazione in cls.



PARTE III

TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

1. Atmosfera

Al fine di caratterizzare la componente, il tecnico cita i dati, relativi all'anno 2023, provenienti dalla rete di monitoraggio regionale della qualità dell'aria, gestita da ARTA. Tali dati danno conto di un solo superamento del limite giornaliero relativo al PM10 per l'agglomerato di Teramo. Il tecnico pertanto conclude che il contesto territoriale in cui si andrà ad inserire l'impianto risulta complessivamente caratterizzato da una buona qualità dell'aria.

Nel valutare l'impatto per le fasi di realizzazione e di dismissione dell'impianto, il tecnico assimila l'impatto a quello di un qualsiasi cantiere edile.

Con riferimento alla fase di gestione, viene fatta una stima delle emissioni polverulente in accordo con le "Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti" emanate dalla Provincia di Firenze con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 213 del 03/11/2009.

È descritto che la valutazione viene fatta considerando gli effetti mitigativi previsti dalla Ditta (bagnatura dei cumuli tramite impianto di nebulizzazione e cisterna mobile) e prendendo a riferimento le attività principali, come riassunto nelle seguenti tabelle.

PROCESSI RELATIVI ALLE ATTIVITÀ DI FRANTUMAZIONE DEL MATERIALE				
Processo	Codice SCC	Fattore di emissione- EF_{PM10} (kg/Mg)	Attività relativa all'i-esimo processo - Ad_i (Mg/h)	Rateo emissivo - E_{PM10} (g/h)
Scarico da camion	3-05-020-31	$8 \cdot 10^{-6}$	39,77	0,125
Scarico alla tramoggia	3-05-020-31	$8 \cdot 10^{-6}$	39,77	0,125
Frantumazione	3-05-020-02	$3,7 \cdot 10^{-4}$	39,77	5,78
Vagliatura	SCC 3-05-020-02, 03, 04	$3,7 \cdot 10^{-4}$	39,77	5,78
Trasporto su nastro	SCC 3-05-020-06	$2,3 \cdot 10^{-5}$	39,77	0,359
Carico su camion	3-05-020-32	$5 \cdot 10^{-5}$	39,77	0,782
Totale				12,95 g/h

Processo	Fattore di emissione- EF_{PM10} (kg/Mg)	Attività relativa all'i- esimo processo - Ad_i (Mg/h)	Rateo emissivo - E_{PM10} (g/h)
Attività di formazione e stoccaggio cumuli	$6,98 \cdot 10^{-4}$	27,34	19,08



Tipologia cumulo	Altezza [m]	Diametro [m]	Sup. laterale [mq] $S_l = \pi \cdot r \cdot a$ con $a = \text{RADQ}(H^2 + r^2)$	n. cumuli	Mov/h	fattore di emissione areale (kg/m ²)	Rateo emissivo (g/h)
Messa in riserva rifiuti tip. 7.1	4	14,8	195,6	3	0,91	7,9 E-06	4,22
Messa in riserva rifiuti tip. 7.31 bis	4	11,7	130,2	2	0,91	7,9 E-06	1,87
Deposito inerti trattati da testare	4	11,5	126,5	1	0,91	7,9 E-06	0,91
Deposito inerti trattati non conformi	4	12,2	139,8	1	0,91	7,9 E-06	1,00
Deposito MPS inerti	4	12,9	153,8	1	0,91	7,9 E-06	1,11
Deposito MPS terre e rocce da scavo	4	10,4	107,2	2	0,91	7,9 E-06	1,54
Deposito terre e rocce da scavo non conformi	4	8,7	80,8	1	0,91	7,9 E-06	0,58
TOTALE							11,23

Per un totale di **43,26 g/h** di emissioni stimate.

Assumendo un valore di giorni di emissione pari a 320 (giorni lavorativi) e una distanza tra recettore e sorgente compresa tra 50 e 100 m, il valore di emissione oraria totale può essere confrontato con il valore di soglia di emissione riportato nella Tabella 13 e nella Tabella 16 del Capitolo 2 delle Linee Guida sopracitate.

Il tecnico conclude pertanto che la componente ambientale aria-atmosfera non risentirà significativamente degli effetti prodotti dall'impianto di recupero rifiuti inerti nella sua fase di gestione.

Con riferimento al traffico indotto, il tecnico considera che a pieno regime verranno movimentate 27,34 Mg/h e che ogni mezzo potrà movimentare mediamente 30 Mg/mezzo. Pertanto si stimano 0,91 mov/h, che equivalgono ad un traffico generato dall'attività di recupero rifiuti di circa **8 mezzi/giorno**.

Pertanto il traffico indotto e, conseguentemente, anche le emissioni generate da tali veicoli sono considerati di entità trascurabile.

2. Suolo e sottosuolo

Come descritto nello SPA, verrà impermeabilizzata l'intera superficie dell'impianto, pari a 4800 m², che allo stato attuale, come risulta dalla carta d'uso del suolo della Regione Abruzzo, Ed. 2018-2019, è classificata come "Seminativi in aree non irrigue".

Il tecnico procede alla caratterizzazione dal punto di vista geologico ed idrogeologico alla scala vasta ed a quella comunale, utilizzando dati di natura bibliografica e sostiene che la circolazione idrica sotterranea può essere considerata preferenzialmente basale, anche se si esplica secondo "falde sovrapposte".

Riporta all'interno dello SPA la carta delle isopiezometriche e della resistività delle acque realizzata durante una campagna di indagini svolta alla fine degli anni '70.

Procede quindi alla caratterizzazione idrodinamica dell'acquifero alluvionale della Piana del Vibrata, sempre partendo da dati bibliografici.

Nel valutare l'impatto, il tecnico descrive che durante la realizzazione delle opere di progetto, è prevista una minima fase di interazione con la componente ambientale suolo e sottosuolo: sono previste alcune opere di rimodellazione/riprofilatura del terreno esistente finalizzate a ricondurre tutta l'area di progetto ad una quota campagna fissa, sulla quale intervenire pavimentando in cls le aree dell'impianto.



Il tecnico ritiene che risultando assimilabili a normali attività di cantiere, non avranno impatti significativi.

Con riferimento alla fase di cantiere, viene ribadito che la Ditta ha previsto la pavimentazione e l'impermeabilizzazione di tutte le aree dell'impianto, che consentirebbero di escludere ripercussioni significative alla matrice geologica, geomorfologica ed idrogeologica

La superficie impermeabilizzata permetterà una regimentazione controllata delle acque meteoriche, raccolte e trattate. Vengono quindi esclusi impatti significativi e negativi.

3. Ambiente idrico

Il tecnico, dopo aver riportato i dati relativi al monitoraggio del torrente Vibrata, come desunti dal PTA, valuta come non significativo l'impatto sulla componente, in quanto:

- la ditta predisporrà un impianto di depurazione delle acque reflue generate dal dilavamento meteorico delle aree pavimentate;
- la risorsa idrica che verrà impiegata per il sistema di abbattimento delle emissioni diffuse sarà quella accumulata nella vasca per le acque di seconda pioggia e, in mancanza di questo apporto, l'approvvigionamento idrico proverrà principalmente da una cisterna mobile. Il tecnico considera comunque l'utilizzo della risorsa idrica non significativo.
- il progetto non comporterà impatti al sistema "corpi idrici superficiali" perché le acque reflue e le acque di prima pioggia depurate saranno interamente convogliate alla rete acque nere.

4. Rumore

Allo SPA è stata allegata la relazione specialistica denominata "VALUTAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO", datata luglio 2023, di cui di seguito si riassumono i contenuti.

Dopo aver inquadrato l'area, i tecnici caratterizzano i livelli di rumore attualmente presenti, dovuti alle limitrofe attività industriali ed al traffico veicolare presente lungo la SS 259. È descritto che sono state effettuate misure fonometriche privilegiando posizioni di misura in prossimità dei ricettori presenti nelle immediate vicinanze dell'impianto ed in orari opportunamente scelti per essere rappresentativi della rumorosità presente nell'area durante il periodo diurno (ore 06-22).

È dichiarato che l'attività verrà svolta per 8 ore al giorno, e sarà limitata esclusivamente al periodo diurno.

Il tecnico caratterizza il livello di potenza sonora [L_{WA}] delle sorgenti sonore previste:

- Pala meccanica - S1: 95,0 dB(A) (Valore ricavato dalla letteratura tecnica)
- Frantumatore – S2: 110,0 dB(A) (Valore ricavato dalla letteratura tecnica).

In prossimità del frantumatore viene ipotizzata la posa in opera di una barriera acustica, fonoassorbente sul lato verso la sorgente, della lunghezza di 15/20 m ed un'altezza di 5m.

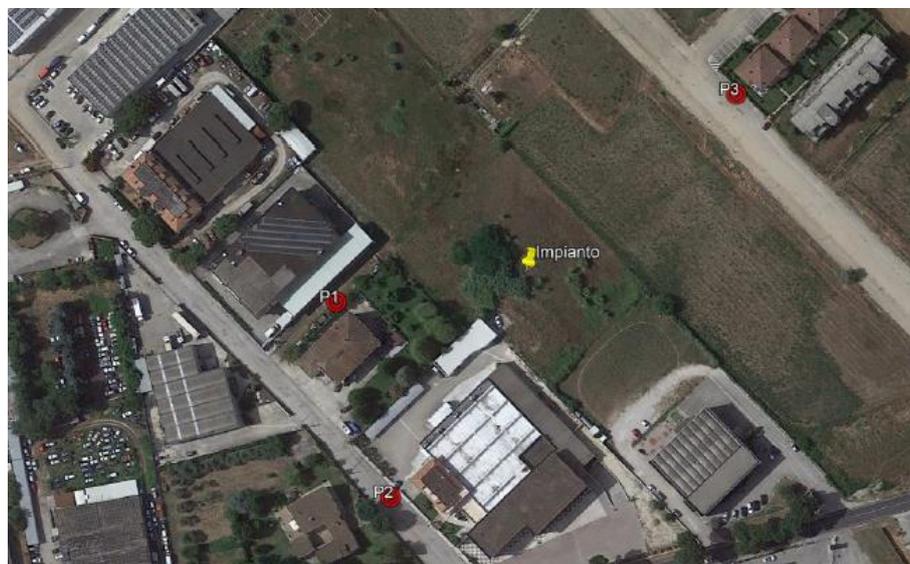
È dichiarato che in data 8 maggio 2023 sono stati eseguiti dei rilevamenti acustici nei punti indicati nella seguente planimetria.



Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

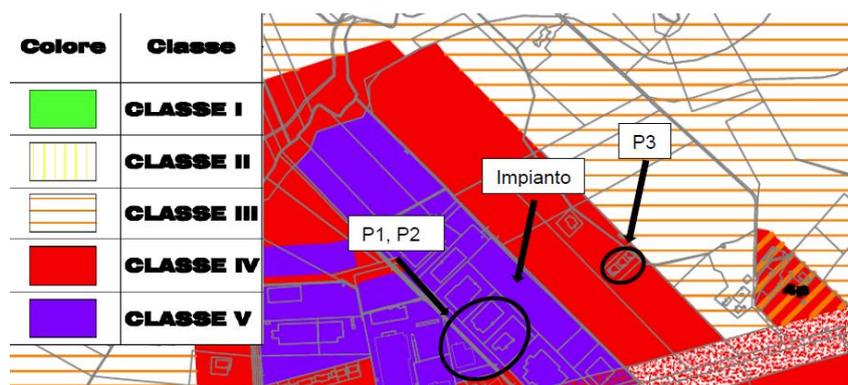
ALFA TRADE S.r.l. - REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI MESSA IN
RISERVA (R13) E RECUPERO (R5) DI RIFIUTI SPECIALI NON
PERICOLOSI NEL COMUNE DI CORROPOLI (TE)



Ricavando i seguenti dati:

Pos	LAeq dB(A)	Note
1	49,5	• Ambiente abitativo – Livello ambientale
2	50,0	• Ambiente abitativo – Livello ambientale
3	47,0	• Ambiente abitativo – Livello ambientale

La zonizzazione acustica del Comune di Corropoli prevede che l'area dell'impianto sia inserita nella classe V; per quanto riguarda invece i ricettori, P1 e P2 ricadono in classe acustica V, mentre P3 ricade in classe acustica IV.



Partendo dunque dai dati del livello di potenza sonora dichiarati nella relazione, i tecnici hanno proceduto con il calcolo matematico per la verifica del rispetto dei limiti di rumore previsti dalla normativa vigente in materia, di seguito riportato.



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica **Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.**
Progetto **ALFA TRADE S.r.l. - REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA (R13) E RECUPERO (R5) DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI NEL COMUNE DI CORROPOLI (TE)**

Periodo DIURNO Valori limite di EMISSIONE (riferiti al tempo di riferimento)

P. di misura	Valore ambientale Post operam dB(A)	Valore limite dB(A) diurno 06-22	Classe acustica
1 – area abitazioni	48,0	65	V
2 – area abitazioni	46,0	65	V
3 – area abitazioni	45,0	60	IV

Periodo DIURNO Valori limite ASSOLUTI di IMMISSIONE (riferiti al tempo di riferimento)

P. di misura	Valore ambientale post operam dB(A)	Valore limite dB(A) diurno 06-22	Classe acustica
1 – area abitazioni	52,5	70	V
2 – area abitazioni	52,0	70	V
3 – area abitazioni	49,5	65	IV

Valori limite differenziale di immissione in ambiente abitativo - (Art. 4 - D.P.C.M. 14/11/97)

Periodo DIURNO (riferiti al tempo di misura)

Punto di misura	Livello ambientale La in dB(A)	Livello residuo Lr in dB(A)	Differenziale dB(A)
1 – area abitazioni	54,0	49,5	4,5 ≤ 5,0
2 – area abitazioni	53,0	50,0	3,0 ≤ 5,0
3 – area abitazioni	51,5	47,0	4,5 ≤ 5,0

I tecnici concludono la relazione dichiarando che *“In base alle misure effettuate nella condizione attuale, ai dati in ipotesi ed al calcolo previsionale, i livelli sonori immessi nell’ambiente esterno dalla nuova attività della ditta Alfa Trade S.r.l. rispettano i limiti previsti dal D.P.C.M. del 14/11/97”*.

Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

L'istruttore

Ing. Andrea Santarelli

Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il sottoscritto ALESIANI DANIELE, nato a ~~XXXXXXXXXX~~ il ~~XXXXXX~~ identificato
tramite documento di riconoscimento PATENTE n. ~~XXXXXXXXXX~~ rilasciato il ~~XXXXXX~~, in
qualità di TECNICO PROCURATO

chiede di poter partecipare, *tramite l'invio della presente comunicazione*, alla seduta del CCR
- VIA relativa alla discussione del procedimento di

**Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs.
152/2006 relativa al progetto: Realizzazione di un impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di
rifiuti speciali non pericolosi nel Comune di Corropoli (TE)**

in capo alla ditta proponente ALFA TRADE srl che si terrà il giorno 19/10/2023

DICHIARAZIONE:

Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il sottoscritto MARCOZZI MARIO, nato a ~~OSIMO~~ il 22/06/1998 identificato tramite documento di riconoscimento CARTA D'IDENTITÀ n. CA02401BP rilasciato il 28/06/2018, in qualità di TECNICO PROCURATO

chiede di poter partecipare, *tramite l'invio della presente comunicazione*, alla seduta del CCR - VIA relativa alla discussione del procedimento di

Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto: Realizzazione di un impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi nel Comune di Corropoli (TE)

in capo alla ditta proponente ALFA TRADE srl che si terrà il giorno 19/10/2023

DICHIARAZIONE:
